HoneyLog: lo strumento log analytics italiano che dÃ agli editori visibilitÃ sul traffico bot

Descrizione

default watermark

COMUNICATO STAMPA â?? CONTENUTO PROMOZIONALE

Roma, 27/11/2026 â?? Per anni, tra editori e motori di ricerca Ã¨ esistito un tacito patto: Googlebot, Bingbot, e altri web crawler visitavano e indicizzavano gli articoli, contribuendo a renderli visibili nei risultati di ricerca e portando in cambio traffico umano e opportunitÃ di monetizzazione. Con la diffusione dellâ??intelligenza artificiale, questo equilibrio sta cambiando. I bot (programmi automatizzati che visitano i siti per raccogliere, indicizzare o recuperare informazioni) sono sempre piÃ¹ numerosi, ma non sempre generano visite di ritorno. Secondo il Bad Bot Report 2026 di Imperva, nel 2025 il traffico automatizzato ha raggiunto il 53% del traffico web globale, mentre la quota umana Ã¨ scesa al 47% e continua a diminuire.

Per lâ??editoria si apre cosÃ¬ un nuovo capitolo, che impone di rivedere alcune delle metriche usate per misurare il traffico. Gli analytics tradizionali, come Google Analytics, registrano principalmente le visite degli utenti che eseguono JavaScript, mentre la maggior parte dei bot non lo fa, rimanendo, quindi, invisibile. Le informazioni sul loro comportamento sono invece contenute nei log del server: registri che tracciano ogni richiesta ricevuta da un sito, indicando quale pagina Ã¨ stata visitata, da chi e quando.

Lâ??analisi dei log offre una prospettiva piÃ¹ approfondita sulle richieste ricevute dal server, identificando chi accede alle pagine, con quale frequenza e in quali URL. Queste informazioni consentono agli editori di acquisire maggiore consapevolezza sullâ??utilizzo dei propri contenuti, distinguere le diverse tipologie di attivitÃ automatizzate e adottare strategie piÃ¹ mirate nella gestione degli accessi, fino ad arrivare alla possibilitÃ di avviare trattative di licensing con le aziende AI.

Un primo aspetto importante riguarda la sicurezza e il controllo degli accessi. Non tutti i bot sono quello che dichiarano di essere: alcuni scraper, ad esempio, falsificano il proprio user agent, cioÃ¨ lâ??identificativo con cui si presentano al sito, fingendosi Googlebot per aggirare le restrizioni. HoneyLog Ã¨ in grado di individuare questi casi di spoofing, distinguendo i crawler autentici da quelli che ne imitano lâ??identitÃ . In questo modo il publisher puÃ² evitare di concedere accesso ai propri contenuti a bot non autorizzati, che altrimenti potrebbero raccogliere indisturbati grandi quantitÃ di articoli.

La piattaforma permette inoltre di monitorare il rispetto delle regole definite nel file robots.txt, attraverso cui un sito indica ai crawler quali pagine possono o non possono essere visitate. HoneyLog segnala quando un bot tenta di accedere a URL che dovrebbe ignorare e permette di verificare se la richiesta Ã¨ andata a buon fine oppure Ã¨ stata bloccata, ad esempio dalla CDN. Un controllo che consente di individuare
eventuali falle nelle proprie regole di accesso e verificare che le protezioni impostate funzionino davvero.

default watermark

I log del server offrono anche informazioni preziose per la SEO tecnica. HoneyLog permette di misurare dopo quanto tempo dalla pubblicazione di un articolo arriva il primo crawler, distinguendo Googlebot, Bingbot e i bot delle piattaforme AI. Ã? possibile osservare anche quando arrivano le prime visite umane provenienti dai motori di ricerca. Questi dati aiutano a capire se i nuovi contenuti vengono scoperti e scansionati rapidamente oppure se rimangono a lungo fuori dal radar dei motori di ricerca, individuando eventuali ritardi che meritano attenzione.

Unâ??altra funzionalitÃ riguarda il monitoraggio della sitemap, il file che contiene lâ??elenco degli URL che un sito vuole segnalare ai motori di ricerca. HoneyLog permette di verificare quali pagine vengono effettivamente visitate dai crawler, da quali bot e con quale frequenza. Il publisher puÃ² cosÃ¬ individuare articoli presenti nella sitemap ma mai scansionati, oppure URL che ricevono visite ripetute senza una reale necessitÃ .

Unâ??altra funzionalitÃ utile per gli editori Ã¨ il pannello Conversioni, che mette in relazione le pagine scansionate da ciascuna piattaforma AI con le visite umane che quella stessa piattaforma porta effettivamente al sito. Il dato puÃ² essere sorprendente: ci sono crawler che consultano decine di migliaia di articoli senza generare nemmeno un visitatore. Per una testata, conoscere questo rapporto tra contenuti prelevati e traffico restituito Ã¨ fondamentale per valutare il valore concreto di ciascuna piattaforma. Ã? unâ??informazione che permette di decidere quali bot lasciare accedere e, soprattutto, di arrivare al tavolo di una trattativa di licensing con numeri alla mano.

Lâ??analisi dei log non Ã¨ una novitÃ , ma fino a oggi Ã¨ stata utilizzata soprattutto per verifiche a posteriori, attraverso strumenti complessi e pensati per i reparti tecnici. HoneyLog legge invece i log del server e della CDN in tempo reale e li trasforma in dashboard consultabili anche da chi non ha

competenze sistemistiche. La piattaforma permette inoltre di impostare alert personalizzati per ricevere notifiche quando si verificano comportamenti anomali. Non Ã¨ quindi necessario controllare continuamente i reportma Ã¨ HoneyLog ad avvisare il publisher quando qualcosa merita attenzione.

Osservatorio dei Bot

HoneyLog Ã¨ attualmente in fase di adozione con diversi importanti gruppi editoriali europei. In parallelo, il team sta avviando con associazioni di settore, tra cui ANSO in Italia, un osservatorio che metterÃ gratuitamente la piattaforma a disposizione degli editori aderenti per raccogliere dati condivisi sullâ??utilizzo dei contenuti da parte delle aziende AI e costruire una base comune per future negoziazioni di licensing con i vendor di soluzioni AI per lâ??uso dei contenuti nellâ??addestramento dei modelli.

default watermark

Conclusione

Ã? importante sottolineare che HoneyLog non sostituisce gli strumenti di analytics giÃ in uso, ma li affianca: Publytics, Google Analytics o qualsiasi altro tool continuano a misurare il comportamento dei lettori, mentre HoneyLog mostra tutto ciÃ² che quegli strumenti, per come sono progettati, non possono vedere.

In un mercato in cui le aziende AI stanno iniziando a firmare accordi con gli editori, conoscere con precisione quanto e come i propri contenuti vengono utilizzati non Ã¨ piÃ¹ unâ??opzione. HoneyLog nasce proprio per dare ai publisher questa consapevolezza, trasformando i log del server in una base dati affidabile su cui costruire le proprie decisioni.

Per maggiori informazione visita il sito web https://honeylog.io/

Contatti:
Immediapress
comunicati@immediapress.it

https://honeylog.io/

COMUNICATO STAMPA â?? CONTENUTO PROMOZIONALE

ResponsabilitÃ editoriale di Immediapress

â??

immediapress

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. ImmediaPress

Data di creazione
Novembre 27, 2026
Autore
redazione

default watermark